

ANCONA - Denso piano di interventi per la nuova amministrazione

Ora inizia il lavoro

Il primo impegno che attende i tre partiti di governo (PCI, PSI e PRI) è quello di precisare le linee programmatiche attraverso un rapporto più stretto con i Consigli di quartiere, i sindacati, le associazioni di categoria e le organizzazioni culturali - Il dibattito in Consiglio comunale - La Democrazia Cristiana continua caparbiamente a dire di essere stata "esclusa" dall'accordo



Una recente manifestazione per la costituzione del sindacato di PS. Gli agenti si battono con il rispetto dei loro diritti contro gli abusi e gli illeciti che quotidianamente vengono commessi nei loro confronti

I commenti della stampa all'elezione della giunta

«Le chiavi del comune in mano ai comunisti»: è il titolo ammonitore del resto del Corriere. Quale che anno addietro avrebbe strillato: «Abbiamo i rossi in casa!» Ora cambiano i toni, ma certe mentalità dimostrano di adeguarsi assai lentamente ai tempi. Molto più semplicemente ad Ancona è stata eletta una nuova giunta di cui i funzionari comunisti, socialisti e anche i repubblicani.

largo stralcio del discorso del nuovo sindaco Monina. Dei repubblicani, invece, tiene massimo conto il Corriere. Oggi il foglio per giorni e giorni aveva circolato una fittissima rete di lusinghe e blandizie. Il PRI viene definito una stampella; i suoi dirigenti avrebbero voluto questa giunta «per una sorta di anticlericalismo in deo», abbastanza «denudata» nella foglia dell'edera - con raffinatezza originalità - è proposta l'ottimismo come paravento della verità.

Esso si basa, soprattutto, su un nuovo modo di concepire i rapporti di democrazia fra maggioranza e minoranza, fra esecutivo e consiglio comunale. L'Avanti! osserva ancora: «Sono insistenti le commissioni permanenti consultative le cui presidenze potranno essere assegnate anche a consiglieri di minoranza e un nuovo rapporto è previsto nei confronti dei consigli di quartiere per i quali è prevista una concreta azione di intervento diretta sui loro compiti».

Quando il sindaco ha comunicato i risultati della votazione (la prima, per eleggere i dieci assessori effettivi), il pubblico ha applaudito: un applauso breve e intenso, a sottolineare la stima per gli uomini che compongono il nuovo governo e salutare l'avvenimento. La giunta comunale deve mettersi subito al lavoro. Il primo impegno che attende i tre partiti di governo (PCI, PSI e PRI) è quello di precisare le linee programmatiche attraverso un rapporto più stretto con i Consigli di quartiere, i sindacati, le associazioni di categoria e le organizzazioni culturali - Il dibattito in Consiglio comunale - La Democrazia Cristiana continua caparbiamente a dire di essere stata "esclusa" dall'accordo

ricerca il consenso, lavorerà per rendere qualcosa di più che una parola la partecipazione. Il breve ed interessante dibattito che ha preceduto l'insediamento della giunta ha confermato gli orientamenti delle forze politiche della maggioranza ed ha fatto registrare il palese disagio dell'opposizione democristiana (che è tale per propria volontà, pur se di nuovo questa lampante verità si è voluta distorcere in consiglio).

I rappresentanti dei partiti della maggioranza hanno fatto l'altro presentato le delegazioni che fanno parte della giunta: «Nella scelta degli assessori - ha detto la compagna Milly Marzoli per il PCI - ci ha guidato un criterio preciso quello di affiancare ai rappresentanti degli altri partiti, compagni con una notevole esperienza politica: capaci e competenti, pienamente responsabili».

«Gli assessori comunisti», sono Massimo Pasotti, ex capogruppo, Uliano Giannini, segretario regionale della CNA, Nino Lucantoni della segreteria della Federazione, Maurizio Piazzi, architetto, Saverio Pesce, che ha fatto parte della commissione urbanistica, Silvano Bragaglia, che ha dato un valido contributo alla vita dei consigli di quartiere.

I consiglieri si sono diffusi anche sul carattere della nuova giunta. «Questa giunta - ha detto ancora la rappresentante comunista - ha la forza e la convinzione di una politica di collaborazione, e si prela sulle posizioni di chiusura e di pregiudizio caratteristiche di chi ha deciso, almeno per ora, di restar fuori da questa nuova realtà, fuori del movimento di cui questa giunta è l'espressione. Siamo disposti a rinnovare appelli e a sottolineare ancora questo spirito di unità: siamo aperti anche al dissenso, non certo però alla contrapposizione».

Il capogruppo socialista Trabacchi ha ricordato che il programma non è «la somma di tutte le cose di cui la città ha bisogno, ma una sintesi dei problemi emergenti, su cui chiamano al confronto. La partecipazione è il nostro metodo di governo. La svolta politica di Ancona ha un grande significato: per la prima volta esiste un'organica partecipazione dei partiti della sinistra al governo della città».

Del Mastro per il PSDI ha voluto rilevare il presunto equivoco di questa giunta fra carattere di emergenza e senso della svolta politica come se le due questioni fossero in contraddizione. «Italiani, per la DC, ha ripetuto l'argomento infondato della «esclusione della DC». Un interessante intervento ha pronunciato il consigliere repubblicano Cagli in risposta ad alcune contrapposizioni. «Non è questo il momento degli slogan - ha detto - o delle etichette: occorre avere la forza e il senso di responsabilità, vedere oltre l'interesse di parte: lo slancio nuovo dei ventenni dell'area socialista, la consapevolezza dei nostri cittadini. E' questa una maggioranza che nasce nella massima chiarezza; non raccogliamo provocazioni e polemiche. Vogliamo e ricerchiamo la collaborazione».

In crisi le ultime giunte di centro-sinistra

Macerata: paralizzati Comune e Provincia da polemiche e contrasti

I comunisti sottolineano l'esigenza di accordi che coinvolgano tutte le forze democratiche e popolari

MACERATA, 23. Una delegazione del PCI (Bruno Bravetti, segretario della Federazione comunista di Macerata, Giuseppe Cerretti, responsabile della Commissione Enti locali, Ennio Belli, vice sindaco di Tolentino, Giovanni Palmieri, consigliere provinciale, Porfirio Capogruppo al Consiglio comunale di Macerata) ha avuto un incontro con la stampa nella sede della Provincia.

Il compagno Bravetti ha ampiamente illustrato la situazione valutata dal Comitato direttivo della Federazione nella quale, fra l'altro, vengono sottolineati gli effetti negativi della sopravvivenza nella provincia di giunte di centro sinistra.

Per Ascoli il PCI propone un'intesa programmatica

L'aggravarsi della situazione economica del Comune rende improponibile una diversa direzione politica ed amministrativa della città

ASCOLI PICENO, 23. La segreteria del comitato di zona di Ascoli Piceno, unitamente al gruppo consiliare comunista del Comune di Ascoli, ha esaminato la situazione venutasi a creare nell'amministrazione comunale in relazione all'aggravarsi della crisi economica e sociale della città, ed al deterioramento del quadro economico e politico del Paese.

Da tempo si deve constatare un'attuale maggioranza di centro-sinistra ad affrontare in maniera organica, coordinata e con una scelta rigorosa delle priorità necessarie, i drammatici problemi della città.

I ripetuti episodi di scollamento della maggioranza verificatisi in tutti gli ultimi comizi comunali sono l'indice di una difficoltà di fondo ad affrontare la situazione di cui non è possibile non tener conto, e detto d'altra parte che tutte le realizzazioni positive della presente amministrazione (regolamento di quartiere, consorzio costruttori scuola Monticelli, contratto del personale ecc.) sono state attuate là dove è stata superata la pregiudiziale anticomunista e si è superato il rigido schema del centro sinistra.

Pure la presenza di queste positive realizzazioni - che il Partito comunista non intende minimizzare perché ritiene di aver dato ad esse un contributo importante - l'aggravarsi della situazione complessiva della città, nonché della situazione contabile ed economica del Comune, rende improponibile una diversa capacità di direzione politica ed amministrativa della città, che può essere resa possibile solo da un accordo programmatico fra tutte le istituzioni presenti in consiglio.

Pertanto in occasione della discussione del bilancio preventivo il Partito comunista presenterà una bozza di accordo di emergenza su cui affrontare la discussione con le altre forze politiche unitamente ad alcuni emendamenti qualificanti al bilancio stesso, pur tenendo conto delle difficoltà di intervento in materia di emergenza, e l'impossibilità di un bilancio da altri redatto.

Su queste proposte i comunisti auspicano che si apra un proficuo confronto tra tutte le forze democratiche che consenta di individuare una piattaforma comune di intesa su cui confrontare le rispettive posizioni, nel caso vivamente si auspica che si vada al rinnovo dell'amministrazione comunale di Ascoli alla sua normale scadenza, nel giugno prossimo, sia che il consiglio resti in carica per le anticipate consultazioni elettorali.

Il partito è quindi impegnato a compiere atti consequenziali perché vengano rapidamente superate le anomalie e gli inefficienti amministrativi centrali e di centro sinistra attraverso accordi che coinvolgano tutte le forze democratiche e popolari, nessuna esclusa. In questo quadro va portato avanti ulteriormente e con coerenza l'impegno della giunta PCI-PSI caratterizzata dalla apertura nei confronti della DC, del PSDI e del PRI con esta concretezza avvenendo.

I compagni Porfirio Palmieri, Belli, Cerretti hanno completato l'illustrazione, collegando la proposta comunista alle esperienze derivate dalle rispettive funzioni nelle amministrazioni comunali e provinciali di Macerata, nella giunta comunale di Tolentino e nella formazione delle giunte delle comunità montane.

A Jesi trasporti gratuiti per tutti i pensionati

JESI, 23. Con viva soddisfazione è stato accolto nella città l'atto deliberativo del consiglio comunale riguardante la modifica della convenzione tra il comune e la società cooperativa C.I.P.A. per la gestione del servizio di trasporto urbano nel territorio comunale.

In base all'accordo raggiunto la società avrà un contributo dal Comune di 148 milioni di lire, invece degli 80 precedenti.

Il provvedimento inoltre prevede la fruizione del servizio per tutti i pensionati con un reddito inferiore alle 100.000 lire; altri fatti di notevole importanza il potenziamento del servizio con l'acquisto di nuovi mezzi e l'istituzione di una nuova linea, che inserita nella rete già esistente, permetterà un più regolare continuo collegamento fra città e zone industriali.

«I comunisti - ha rilevato il compagno Bravetti - ritengono che, proprio di fronte alla possibile campagna elettorale, i comunisti e le comunità debbono funzionare e i processi unitari debbono seguitare a maturarsi e a svilupparsi».

«I comunisti sono, quindi, impegnati per realizzare a tutti i livelli la politica delle più larghe intese, che debbono partire dalla necessità di affrontare i problemi più drammatici con iniziative qualificanti soprattutto sui temi dell'occupazione e della ripresa economica».

Il partito è quindi impegnato a compiere atti consequenziali perché vengano rapidamente superate le anomalie e gli inefficienti amministrativi centrali e di centro sinistra attraverso accordi che coinvolgano tutte le forze democratiche e popolari, nessuna esclusa. In questo quadro va portato avanti ulteriormente e con coerenza l'impegno della giunta PCI-PSI caratterizzata dalla apertura nei confronti della DC, del PSDI e del PRI con esta concretezza avvenendo.

I compagni Porfirio Palmieri, Belli, Cerretti hanno completato l'illustrazione, collegando la proposta comunista alle esperienze derivate dalle rispettive funzioni nelle amministrazioni comunali e provinciali di Macerata, nella giunta comunale di Tolentino e nella formazione delle giunte delle comunità montane.

I compagni Porfirio Palmieri, Belli, Cerretti hanno completato l'illustrazione, collegando la proposta comunista alle esperienze derivate dalle rispettive funzioni nelle amministrazioni comunali e provinciali di Macerata, nella giunta comunale di Tolentino e nella formazione delle giunte delle comunità montane.

I compagni Porfirio Palmieri, Belli, Cerretti hanno completato l'illustrazione, collegando la proposta comunista alle esperienze derivate dalle rispettive funzioni nelle amministrazioni comunali e provinciali di Macerata, nella giunta comunale di Tolentino e nella formazione delle giunte delle comunità montane.

FERMO - L'inchiesta nella realtà scolastica compiuta dalla FGCI

Solo disoccupazione per i diplomati

Cresce paurosamente il numero dei giovani senza lavoro - Spesso ci si rassegna a svolgere attività dequalificate, accettando la regola del sottosalario - Il rilevamento condotto tra gli istituti superiori della città

FERMO, 23. Le scuole superiori di Fermo producono centinaia di disoccupati: ogni anno, il loro collegamento con il mercato socio-economico è, per lo più, compromesso e nullo. In questo contesto si pone il problema del recupero produttivo delle forze giovanili emigrate dal nostro tessuto sociale, per ancorarle al processo di sviluppo della zona, per combattere la disoccupazione, per frenarne l'emigrazione verso il triangolo industriale del nord.

In questo quadro si inserisce l'azione del circolo «Soccomar» della FGCI di Fermo. La sua presenza tra i giovani fermesi si è qualificata recentemente con un documento di analisi e di proposte: analisi della realtà scolastica locale, sui collegamenti con i settori produttivi e dei servizi, proposte di soluzione a breve e a lungo termine.

Il rilevamento condotto tra gli istituti di istruzione superiore della città (raccolgono circa 5000 studenti provenienti da una trentina di paesi del comprensorio) ha dato risultati abbastanza significativi:

geometri vanno diminuendo, sia per la loro preparazione inattuale sia per la scarsa richiesta di mercato, per cui o finiscono all'università oppure si «sottopongono» in qualche ufficio tecnico locale.

Il Tecnico Industriale registra un caso più felice: una riforma ogni anno due-trecento diplomati, specialisti in attività industriali, ma mentre fino a pochi anni fa venivano quasi tutti assorbiti dalle industrie del nord, ora anche essi restano disoccupati: «un po' meno e chimici, un po' più e meccanici, un po' di elettricisti ed elettrotecnici».

Danzani ad una offerta di personale tecnico e commerciale così numerosa, si registra «l'assurdo» di una agricoltura e di una attività calzaturiera completamente «a quasi», seguite da un disordine di preparazione, scarsa qualificazione. In tal modo gli istituti superiori di Fermo assumono il ruolo di attività terziaria non efficiente nel territorio.

Il discorso dei giovani della FGCI parte con un obiettivo immediato, ed è quello del superamento della attuale disoccupazione giovanile, specie intellettuale; ma l'obiettivo finale è quello di collegare le scuole alla realtà socio-economica del territorio, affidando loro la preparazione di tecnici, esperti e programmatori, da indirizzare alla agricoltura e alle industrie della zona.

Particolarmente importante può rivelarsi, così il ruolo dell'ITI «Montani», specie nell'attività di ricerca, a impostare un nuovo discorso dell'approvvigionamento e della lavorazione delle materie prime calzaturiere, e a risolvere i problemi dell'assistenza tecnologica e del controllo del mercato; nel caso e nell'altro il loro ruolo sarebbe essenziale per consentire l'affermazione della cooperazione.

Altrettante occasioni di occupazione, circa 500, vengono offerte dall'edilizia, dall'artigianato, dai servizi sanitari e sociali in genere. In questo campo, soprattutto, la FGCI vede la possibilità di trovare una prima occupazione ai giovani disoccupati: operatori culturali nei quartieri, attraverso le biblioteche decentrate, i corsi di cultura permanente e la scuola a tempo pieno; centinaia di giovani, inoltre, possono essere assorbiti, col sistema delle borse di studio, per un censimento sullo stato dei centri storici e sulla situazione ecologica, per assistere gli anziani, e in genere, nella medicina preventiva.

LEGGERE Rinascita

Interrogazione parlamentare dei compagni Flamigni e Donelli Per uso personale del prefetto 3 graduati di PS sono diventati cuochi e camerieri

I compagni deputati Flamigni e Donelli hanno presentato interrogazione al Ministro dell'Interno su quanto denunciato in un documento sottoscritto da 35 guardie e graduati di P.S. e letto nel corso di una recente assemblea di poliziotti e di altri cittadini, tenutasi ad Ancona su iniziativa della Federazione sindacati CGIL, CISL, UIL.

«Anche nel nostro ambiente ogni giorno venivano commessi abusi ed illeciti. Vorremmo sapere perché il prefetto di Ancona, un impiegato statale come tanti, deve avere in casa sua per uso personale tre nostri colleghi, uno come cuoco, uno che fa da cameriere ed un altro che fa le pulizie. Oltre a questi ha ancora due appuntati autisti che portano lui, la moglie e i figli a spasso, con le macchine di Stato, e lo Stato ci paga per fare il nostro dovere e non per servire un uomo come noi, che ha avuto la sola fortuna di avere un titolo di studio... Siamo stufi di essere umiliati. E' il momento di dire basta».

In particolare, i compagni Flamigni e Donelli - nella cui interrogazione è riportato quasi integralmente il documento - chiedono al Ministro «se da fronte ai numerosi casi di prefetti, che hanno abusato del proprio potere per distrarre militari di pubblica sicurezza dai compiti di istituto, non esista qualcuno in cui il Ministro abbia fatto valere il rigore della legge penale e abbia adottato severi provvedimenti disciplinari».

I due deputati comunisti ricordano l'art. 1 della legge 11 giugno 1974, il quale stabilisce che le guardie di P.S. «non possono essere adibite a mansioni di attendente o famiglio».

FANO - Promosse da un'équipe socio-psico-pedagogica del CIM

Iniziativa sull'inserimento scolastico degli handicappati

L'intervento si è svolto attraverso gruppi di lavoro con gli insegnanti elementari divisi per circoli didattici - Nuovi metodi di insegnamento

FANO, 23. Nell'ambito degli interventi per l'anno scolastico 1975-76, l'équipe socio-psico-pedagogica del centro di igiene mentale di Fano, decidendo di interrompere una prassi ormai codificata di consultazione alla quale si era uniformata negli anni precedenti, ha iniziato a portare un intervento tecnico non stereotipato e consultatorio, ma diretto a discutere le problematiche nel luogo della loro maggiore espressione, cioè nella scuola.

L'intervento del CIM ha voluto, cioè, evitare che nell'ambito scolastico si riproponeva la logica della visita ambulatoriale di tipo diagnostico, e si è posto come obiettivo quello di stimolare la scuola, con un'azione «colta» in un primo luogo, a ricercare gli strumenti per soluzioni non emarginanti nei confronti di bambini con difficoltà.

Questo discorso ha coinvolto immediatamente un discorso più ampio sulle metodologie di insegnamento e sugli obiettivi educativi generali della scuola ed ha implicato una presa di coscienza ed una messa in crisi delle strutture e delle metodologie tradizionali.

L'inserimento degli handicappati nella scuola di tutti ha in effetti stimolato la ricerca di modalità educative alternative rispetto alla scuola tradizionale, nell'ottica del riconoscimento della «diversità» come dei diversi linguaggi provenienti dai diversi bisogni.

Assemblea ad Ancona del Centro regionale delle forme associative

Convegno sul «tempo pieno» negli ospedali

Ancona, 23. «Tempo pieno, come e perché»: è il tema del convegno organizzato dall'Associazione regionale ospedali marchigiani (AROM), sotto gli auspici dell'Assessorato regionale alla sanità, che avrà luogo domani 24 aprile dalle ore 10, presso la Facoltà di medicina di Ancona (aula Angelini di Grotte di Posatora).

I lavori saranno aperti da una relazione dell'assessore Elio Capodaglio. Seguiranno le relazioni di Renzo Torchi, assistente ospedaliero, e l'esperienza di 4 anni nell'ospedale di Pietro Paoli, segretario nazionale dell'ANAO, su «Ruolo del medico a tempo pieno nel sistema sanitario regionale»; Vittorio Valerio, vice presidente nazionale dell'ANAO, su «Il tempo pieno considerato in una dimensione europea»; Francesco Oriandi, primario ospedaliero, su «Una politica d'intervento concreta del tempo pieno».

Nel pomeriggio, alle ore 14 e 30 si svolgerà una tavola rotonda.

Advertisement for LODOVICHETTI Centro Moda al dettaglio. The text says 'dove la moda è per tutti con risparmio'. It includes the name 'LODOVICHETTI' in large letters, 'Centro Moda al dettaglio' below it, and 'Fano Viale Romagna 30' at the bottom. There is a small logo of a stylized 'L'.